



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 31/07/2026)

Parte II 'Le informazioni integrative'

FONDEMAIN è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 31/07/2026)

Che cosa si investe

Nel caso tu sia un **aderente dipendente del settore privato**, FONDEMAIN investe il tuo TFR (trattamento di fine rapporto) e i contributi che deciderai di versare tu e quelli che verserà il tuo datore di lavoro.

Aderendo a FONDEMAIN puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dall'accordo collettivo di riferimento.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.

Nel caso tu sia un **aderente dipendente del settore pubblico**, le quote di TFR destinate a previdenza complementare non sono versate al Fondo ma sono accantonate figurativamente presso l'INPS (Gestione ex INPDAP) che provvede a contabilizzarle e a rivalutarle secondo un tasso di rendimento pari alla media ponderata dei risultati conseguiti dai maggiori Fondi pensione negoziali, così come sancito dal D.M. Economia e Finanze del 23/12/2005. Il trasferimento di queste somme al Fondo avviene alla cessazione del rapporto di lavoro, sempre che sia venuta meno la continuità di iscrizione all'INPS (Gestione ex INPDAP): quando si verifica questa circostanza, l'INPS (Gestione ex INPDAP) provvede al conferimento del montante costituito dagli accantonamenti figurativi maturati e rivalutati.



Le misure minime della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi'** (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente').

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

FONDEMAIN non effettua direttamente gli investimenti ma affida la gestione del patrimonio a intermediari professionali specializzati (gestori), selezionati sulla base di una procedura svolta secondo regole dettate dalla normativa. I gestori sono tenuti a operare sulla base delle politiche di investimento deliberate dall'organo di amministrazione del fondo.

Le risorse gestite sono depositate presso un 'depositario', che svolge il ruolo di custode e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente tuttavia che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

FONDEMAIN ti offre la possibilità di scegliere tra **3 comparti**, le cui caratteristiche sono qui descritte.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione riguarda l'intera posizione individuale maturata. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

<i>Aderenti</i> <i>"Taciti":</i>	lavoratori che dal 01/01/2007 al 30/06/2007, oppure entro sei mesi dalla data di prima assunzione se successiva (ex art. 8 D.Lgs 252/05 e successive modificazioni), non hanno dichiarato all'Azienda in modo esplicito nessuna scelta in merito al TFR maturando di loro competenza e di conseguenza aderiscono al Fondo in modo implicito attraverso il meccanismo del silenzio-assenso.
<i>Benchmark:</i>	parametro di riferimento composto da indici elaborati da soggetti terzi che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio delle singole linee di investimento del Fondo pensione. Il confronto fra la tendenza del benchmark e quella dello strumento finanziario oggetto di analisi consente un giudizio oggettivo sulla gestione.
<i>Derivati:</i>	strumenti finanziari il cui valore è basato (derivato) sul valore di mercato di altri beni (azioni, indici, valute, tassi, ecc.). Es.: opzioni, <i>futures</i> , <i>swaps</i> , <i>forward</i> .
<i>Duration:</i>	Indicatore che esprime la sensibilità – variabilità - volatilità del prezzo di un'obbligazione (o di un portafoglio obbligazionario) rispetto alle variazioni dei tassi d'interesse. Ad una duration maggiore corrisponde una volatilità maggiore del titolo; ciò significa che ad un movimento dei tassi si accompagna un movimento del prezzo del titolo tanto più brusco quanto più rapido è il movimento stesso dei tassi in discesa o in salita. La duration può essere interpretata anche come il numero di anni entro cui il possessore

di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto anche delle cedole.

<i>Mercati regolamentati:</i>	mercati iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni.
<i>OCSE:</i>	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, (o <i>Organisation for Economic Co-operation and Development</i>). Stati membri: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia, Svizzera, Turchia.
<i>OICR:</i>	Organismi di investimento collettivo del risparmio. Si suddividono in Fondi comuni di investimento e Sicav (società di investimento a capitale variabile).
<i>Rating:</i>	è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Le due principali agenzie internazionali indipendenti che assegnano il rating sono Moody's e Standard & Poor's. Entrambe prevedono diversi livelli di rischio a seconda dell'emittente considerato: il rating più elevato (Aaa, AAA rispettivamente per le due agenzie) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità, mentre il rating più basso (C per entrambe le agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili. Il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato da adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari (cosiddetto <i>investment grade</i>) è pari a Baa3 (Moody's) o BBB- (Standard & Poor's).
<i>Volatilità:</i>	è l'indicatore della rischiosità di mercato di un dato investimento. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio delle perdite.
<i>Turnover:</i>	è l'indicatore della quota del portafoglio di un Fondo Pensione che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento. Detto indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno ed il patrimonio medio gestito.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.fondemain.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

GARANTITO

- **Categoria del comparto:** garantito.
- **Finalità della gestione:** la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.
- **N.B.:** i flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo comparto. Il comparto Garantito è, inoltre, quello di default in caso di RITA (salva diversa scelta da parte del richiedente) e in caso di mancata scelta di un comparto da parte dell'iscritto all'atto dell'adesione.
Garanzia: È presente una garanzia di restituzione del capitale versato alla scadenza del mandato di gestione, nonché nel durante al verificarsi dei seguenti eventi in capo agli aderenti previsti dal D. lgs. n.252/2005:
 - I. esercizio del diritto alla prestazione pensionistica (art. 11, comma 2 del Decreto);
 - II. riscatto totale per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo (art. 14, comma 2 lettera c) del Decreto);
 - III. riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi (art. 14, comma 2 lettera c) del Decreto);
 - IV. riscatto per perdita dei requisiti di partecipazione (art. 14, comma 5 del Decreto);
 - V. riscatto per decesso (art. 14, comma 3 del Decreto);
 - VI. anticipazioni per spese sanitarie (art. 11, comma 7 lettera a) del Decreto);
 - VII. anticipazioni per acquisto o ristrutturazione prima casa (art. 11, comma 7, lettera b) del Decreto);
 - VIII. Rendita Temporanea Integrativa Anticipata (art. 11, comma 4, del Decreto).

Per gli aderenti del settore pubblico i richiami al Decreto si intendono riferiti al D.Lgs. 124/93 in relazione ai medesimi eventi, ove previsti.

Il rilascio della garanzia è realizzato nel rispetto delle disposizioni emanate ai sensi dell'art. 6 del D. MEF n. 166/14 e successive eventuali modificazioni.



AVVERTENZA: Qualora alla scadenza della convenzione in corso venga stipulata una nuova convenzione che contenga condizioni diverse dalle attuali, FONDEMAIN comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.

- **Orizzonte temporale:** breve (fino a 5 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di debito di breve/media durata, è ammessa un'esposizione residuale in azioni non superiore al 10%.
- Strumenti finanziari: titoli di debito e strumenti del mercato monetario; titoli di capitale quotati su mercati regolamentati; quote di OICVM (fino al 30%); è previsto il ricorso a strumenti finanziari derivati a condizione che siano utilizzati al fine di assicurare un'efficiente gestione del portafoglio o con finalità di copertura. Non sono ammessi titoli di debito convertibili, ibridi, subordinati con grado di subordinazione superiore al "Tier-2" ovvero derivanti da operazioni di cartolarizzazione se detenuti direttamente; i titoli di debito rientranti in queste ultime categorie sono consentiti se presenti in via marginale all'interno del portafoglio di un OICVM
- Categorie di emittenti e settori industriali: il GESTORE può investire negli strumenti finanziari ammessi ai sensi del DMEF 166 con i seguenti vincoli e limiti:
 - o titoli di debito e di capitale ammessi solo se QUOTATI;
 - o strumenti derivati ammessi esclusivamente su titoli di stato, tassi di interesse, indici azionari e valute, per la sola finalità di copertura dei rischi. L'attività in strumenti derivati sarà avviata a seguito dei relativi accordi, ove necessari. Il FONDO si riserva in ogni caso di autorizzare, previo

accordo specifico, anche per periodi temporalmente limitati l'utilizzo di strumenti derivati per le ulteriori finalità ammesse ai sensi della normativa vigente;

- quote di OICR, come definiti all'art.1 c.1 dal DMEF 166, e classificati ex art. 8 e 9 ai sensi del Regolamento UE n. 2088 o superiore, ammessi entro il limite massimo del 30% del valore di mercato del PORTAFOGLIO, a condizione che:
 - sia limitato esclusivamente a quote di OICVM (inclusi ETF), come definiti dall'art. 1 c. 1 let. o) del DMEF 166;
 - in ipotesi di investimenti in ETF, questi sono ammessi esclusivamente se a replica fisica;
 - siano utilizzati al fine di assicurare una efficiente gestione del portafoglio tramite una adeguata diversificazione del rischio;
 - i programmi e i limiti di investimento di tali strumenti siano compatibili con quelli delle linee di indirizzo del mandato.
- titoli di debito societario ammessi entro il limite massimo del 30% del valore di mercato del PORTAFOGLIO e l'esposizione massima per singolo emittente non può superare il massimo fra il 2% del portafoglio complessivo e il lotto minimo acquistabile per la singola emissione. Sono considerati "corporate" titoli obbligazionari diversi da governativi, sovrnazionali e agency;
- titoli di debito emessi da Paesi non OCSE o soggetti ivi residenti ammessi solo se denominati in USD o in EUR e sino a un massimo del 10% del valore di mercato del PORTAFOGLIO;
- i titoli di debito subordinato di emittenti finanziari bancari dovranno presentare un grado di subordinazione non inferiore al Tier 2 (o Lower Tier 2 se di vecchia emissione) mentre quelli assicurativi non inferiore a junior subordinated; gli investimenti in strumenti ibridi di emittenti non finanziari e i titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione (quali, a titolo esemplificativo, ABS e MBS, fermo restando il rispetto da parte del GESTORE per conto del FONDO degli obblighi previsti dal regolamento UE 2017/2402 per l'assunzione di tali esposizioni) unitamente ai subordinati di emittenti finanziari sono ammessi entro il limite massimo complessivo del 10% del valore di mercato del PORTAFOGLIO;
- investimenti in titoli di capitale ammessi entro il limite massimo del 10% del valore di mercato del PORTAFOGLIO;
- titoli di capitale quotati su mercati di Paesi non aderenti all'OCSE ammessi sino a un massimo del 5% del valore di mercato del PORTAFOGLIO;
- l'esposizione in valuta non euro, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il limite del 10% del valore di mercato del PORTAFOGLIO.
- Aree geografiche di investimento: sono previsti investimenti prevalentemente in strumenti di emittenti dell'area OCSE. Sono ammessi titoli di debito emessi da Paesi non OCSE o soggetti ivi residenti ammessi solo se denominati in USD o in EUR e sino a un massimo del 10% del valore di mercato del PORTAFOGLIO.
- Rischio cambio: gestito attivamente.

- **Rendimento obiettivo**: il tasso di rivalutazione del TFR.

PRUDENTE

- **Categoria del comparto**: obbligazionario misto.
- **Finalità della gestione**: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è avverso al rischio e privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati.
- **Garanzia**: assente.
- **Orizzonte temporale**: medio e medio/lungo periodo (tra 5 e 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento**:
 - Sostenibilità: Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli obbligazionari, è ammessa un'esposizione in azioni da un minimo del 20% a un massimo del 40%.
- Strumenti finanziari: titoli di debito e strumenti del mercato monetario; titoli di capitale quotati su

mercati regolamentati; quote di OICVM fino al 45% delle risorse in gestione; è previsto il ricorso a strumenti finanziari derivati a condizione che siano utilizzati al fine di assicurare un'efficiente gestione del portafoglio o con finalità di copertura. Non sono ammessi titoli di debito convertibili, ibridi, subordinati con grado di subordinazione superiore al "Tier-2" ovvero derivanti da operazioni di cartolarizzazione se detenuti direttamente; i titoli di debito rientranti in queste ultime categorie sono consentiti se presenti in misura marginale all'interno del portafoglio di un OICVM

- Categorie di emittenti e settori industriali: titoli di debito di emittenti governativi e societari, con livello di rating Investment grade. L'investimento in titoli di debito dei Paesi Emergenti e in titoli di debito societario aventi rating inferiore all'investment grade è ammesso complessivamente entro il limite massimo del 25% del valore di mercato del portafoglio; in ogni caso, il rating minimo assegnato da almeno una delle tre Agenzie non potrà risultare inferiore a B- (S&P, Fitch) o a B3 (Moody's). L'investimento in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione è consentito esclusivamente con riferimento alle tranche senior aventi rating almeno pari a A (S&P, Fitch), A2 (Moody's) e BBB Low (DBRS) nel limite del 10% del valore di mercato del portafoglio. È ammessa fino al 2% del valore di mercato del portafoglio la permanenza di titoli per i quali il rating successivamente all'acquisto si riduca al di sotto del limite stabilito. Nel caso di OICVM obbligazionari il rating minimo è inteso come rating medio del medesimo. Gli investimenti in titoli di capitale e in titoli corporate sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.
- Aree geografiche di investimento sono previsti investimenti prevalentemente in strumenti di emittenti dell'area OCSE. È consentito, tuttavia, detenere titoli di debito dei Paesi Emergenti fino ad un massimo del 10% e titoli di capitale dei Paesi Emergenti fino ad un massimo del 5%.
- Rischio cambio: gestito attivamente.

- **Benchmark:**

- 60% Bloomberg Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged EUR;
- 10% Bloomberg Global High Yield Total Return Index Value Hedged EUR;
- 15% MSCI All Countries Net Return Index USD;
- 15% MSCI ACWI with Developed Markets 100% hedged to EUR Index.

DINAMICO

- **Categoria del comparto:** azionario.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare un'esposizione al rischio più elevata con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.

- Politica di gestione: prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La gestione persegue l'obiettivo di massimizzare il tasso di rendimento atteso, aggiustato per il rischio, attraverso una maggiore componente azionaria (da un minimo del 30% fino a un massimo del 70%) e, quindi, con una assunzione di rischio potenziale maggiore rispetto al comparto Prudente; la quota investita in titoli di debito può variare da un minimo del 30% a un massimo del 70%.
- Strumenti finanziari: titoli di debito e strumenti del mercato monetario; titoli di capitale quotati su mercati regolamentati; quote di OICVM fino al 100% delle risorse in gestione; è previsto il ricorso a strumenti finanziari derivati a condizione che siano utilizzati al fine di assicurare un'efficiente gestione del portafoglio o con finalità di copertura. Non sono ammessi titoli di debito convertibili, ibridi, subordinati con grado di subordinazione superiore al "Tier-2" ovvero derivanti da operazioni di cartolarizzazione se detenuti direttamente; i titoli di debito rientranti in queste ultime categorie sono consentiti se presenti in misura marginale all'interno del portafoglio di un OICVM.
- Categorie di emittenti e settori industriali: titoli di debito di emittenti governativi e societari, con livello di rating Investment grade. L'investimento in titoli di debito dei Paesi Emergenti e in titoli di

debito societario aventi rating inferiore all'investment grade è ammesso complessivamente entro il limite massimo del 7% del valore di mercato del portafoglio; in ogni caso, il rating minimo assegnato da almeno una delle quattro Agenzie non potrà risultare inferiore a B- (S&P) o corrispondente delle altre agenzie. L'investimento in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione è consentito esclusivamente con riferimento alle tranche senior aventi rating almeno pari a A (S&P, Fitch), A2 (Moody's) e BBB Low (DBRS) nel limite del 5% del valore di mercato del portafoglio. È ammessa fino al 2% del valore di mercato del portafoglio la permanenza di titoli per i quali il rating successivamente all'acquisto si riduca al di sotto del limite stabilito. Nel caso di OICVM obbligazionari il rating minimo è inteso come rating medio del medesimo. Gli investimenti in titoli di capitale e in titoli corporate sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.

- Aree geografiche di investimento: sono previsti investimenti prevalentemente in strumenti di emittenti dell'area OCSE. È consentito, tuttavia, detenere titoli di capitale dei Paesi Emergenti fino ad un massimo del 10% e titoli di debito dei Paesi Emergenti fino ad un massimo del 7%.
- Rischio cambio: gestito attivamente.

- **Benchmark:**

- 40% Bloomberg Global Aggregate Treasuries Total Return Index Hedged Euro;
- 39% MSCI World 100% Hedged to EUR Total Return;
- 15% MSCI World Net Total Return EUR Index;
- 6% MSCI Emerging Markets Daily Net Total Return EUR.

I comparti. Andamento passato

GARANTITO

Data di avvio dell'operatività del comparto:	15/02/2008
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	38.320.883,73
Soggetto/i gestore/i:	Unipol Assicurazioni SpA

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione finanziaria delle risorse - avviata il 15/02/2008, data del primo conferimento delle risorse al gestore finanziario - è protesa alla conservazione del capitale in un orizzonte temporale di breve periodo, utilizzando in modo prevalente strumenti finanziari di tipo obbligazionario.

La gestione del rischio di investimento è stata effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo: la gestione delle risorse è demandata a un intermediario professionale sul quale il Fondo ha svolto una funzione di controllo.

Le scelte di gestione hanno tenuto conto delle indicazioni presenti nel documento sulla politica d'investimento e declinate nella Convenzione stipulata con il Gestore.

Il Fondo ha svolto a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Resoconto 2025 del Gestore Unipol Assicurazioni S.p.A.:

"Nel corso del 2025 la gestione è rimasta improntata a criteri di prudenza, con priorità al controllo della volatilità e alla stabilità dei rendimenti.

L'esercizio ha registrato un rendimento complessivo del portafoglio pari al +3,07%, a fronte di una volatilità annualizzata contenuta all'1,73%. Il contributo principale alla performance è derivato dal comparto obbligazionario e dalla liquidità che, con un'esposizione media del 94,80%, hanno generato un contributo al rendimento pari al 2,78%.

All'interno della componente obbligazionaria, la performance è stata sostenuta prevalentemente dall'esposizione ai titoli governativi periferici (in particolare debito sovrano italiano). Tale esposizione ha contribuito per l'1,38% al risultato complessivo. Il contributo è riconducibile alla dinamica favorevole di restringimento degli spread nel corso dell'anno.

La componente azionaria ha mantenuto un peso medio pari al 3,85%, contribuendo positivamente alla performance complessiva con un rendimento del +7,11%.

La gestione del comparto corporate è stata caratterizzata da un approccio tattico, con incremento selettivo dell'esposizione nelle fasi di correzione dei mercati, e da un'intensa attività sul mercato primario.

L'impostazione gestionale rimane orientata al mantenimento di un profilo di rischio coerente con le caratteristiche del mandato, con flessibilità allocativa in funzione dell'evoluzione del contesto macro-finanziario."

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative al 31 dicembre 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

Azionario 3,97%		Obbligazionario 94,60%			
di cui OICR 3,97%	di cui OICR 0,00%	di cui Titoli di stato 71,86%		di cui Corporate 22,74%	
		di cui Emittenti Governativi 67,85%		di cui Sovranazionali 4,01%	

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

	Area Geografica	Totale	%
Azioni	Italia	7.631,00	0,02%
	Altri Paesi dell'Area Euro	157.886,00	0,41%
	Altri Paesi Unione Europea	20.076,00	0,05%
	Stati Uniti	1.040.751,00	2,68%
	Giappone	122.722,00	0,32%
	Altri Paesi aderenti OCSE	166.079,00	0,43%
	Altri Paesi non aderenti OCSE	21.539,00	0,06%
Totale Azioni		1.536.684,00	3,97%
Obbligazioni	Italia	10.907.102,37	28,12%
	Altri Paesi dell'Area Euro	20.945.455,74	54,01%
	Altri Paesi Unione Europea	2.269.118,09	5,85%
	Stati Uniti	949.169,67	2,45%
	Giappone	313.586,63	0,81%
	Altri Paesi aderenti OCSE	1.302.795,71	3,36%
	Altri Paesi non aderenti OCSE	-	0,00%
Totale Obbligazioni		36.687.228,21	94,60%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	1,44%
Duration media	3,17
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	3,67%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,26

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

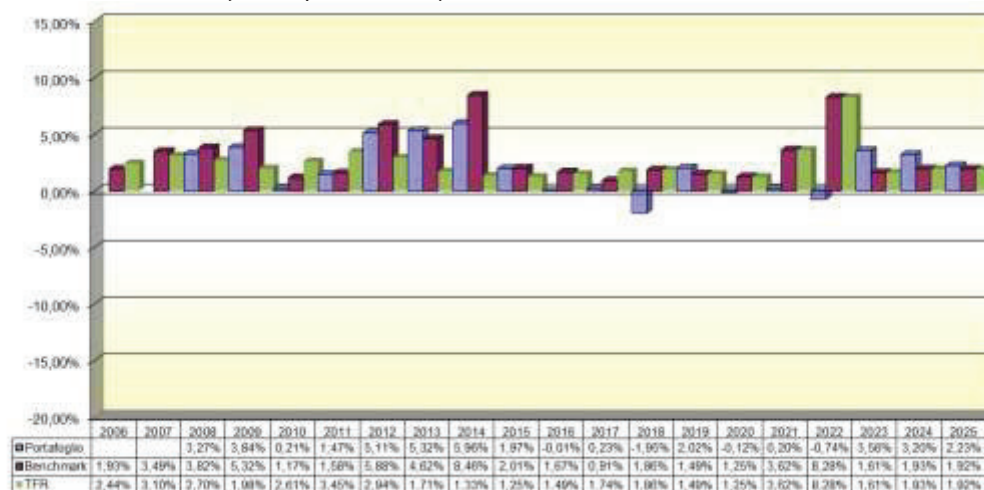
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto - a decorrere dall'avvio della gestione finanziaria - con il relativo *benchmark* e con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* e il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark: a partire dal 1° gennaio 2018, la gestione del comparto adotta una strategia non a benchmark; da allora viene preso a riferimento come benchmark il tasso di rivalutazione del TFR.

In precedenza, da aprile 2013 a dicembre 2017:

- 60% JP Morgan GBI Italy – 3-5 year – Traded – EUR Unhedged
- 30% JP Morgan New EMU – EUR Unhedged
- 10% BofA Merrill Lynch EMU Corporates – 3-5 year – EUR Unhedged

In precedenza, da febbraio 2008 (avvio gestione finanziaria) a marzo 2013:

- 95% ML EMU GOV 1-5
- 5% MSCI EMU



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	0,43%	0,45%	0,46%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,41%	0,43%	0,44%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,02%	0,02%	0,02%
Oneri di gestione amministrativa	0,09%	0,09%	0,11%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,05%	0,06%	0,07%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,04%	0,03%	0,04%
TOTALE GENERALE	0,52%	0,54%	0,57%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Nel 2025, la differenza positiva, pari a euro 5.050, tra l'ammontare delle spese gravanti sugli aderenti (quote di iscrizione, quote associative e ulteriori trattenute a copertura degli oneri amministrativi, la cui misura del prelievo è stata determinata preventivamente sulla base del budget) e l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dal Fondo è stata destinata a investimento con attribuzione di un "extra-rendimento" agli aderenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto indicato nella Nota integrativa al Bilancio e nella relativa relazione di gestione.

PRUDENTE

Data di avvio dell'operatività del comparto:	17/08/2005
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	130.643.740,83
Soggetto/i gestore/i:	50% Amundi SGR 50% Eurizon Capital SGR

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione finanziaria delle risorse - avviata il 17/08/2005, data del primo conferimento delle risorse al gestore finanziario - è protesa al bilanciamento tra conservazione del capitale e crescita reale dello stesso nel medio e nel medio/lungo periodo.

La gestione del rischio di investimento è stata effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo: la gestione delle risorse è stata demandata a intermediari professionali sui quali il Fondo ha svolto una funzione di controllo. I mandati di gestione hanno carattere "attivo" rispetto al benchmark.

Le scelte di gestione hanno tenuto conto delle indicazioni presenti nel documento sulla politica d'investimento e inserite nella Convenzione stipulata con il Gestore.

Il Fondo ha svolto a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Resoconto 2025 del Gestore Amundi SGR:

"Abbiamo iniziato il 2025 con una visione positiva sugli asset rischiosi, ovvero azioni e crediti. Infatti, il nostro scenario macroeconomico prevedeva una crescita globale resiliente ed un continuo allentamento monetario. Abbiamo quindi iniziato l'anno con un sovrappeso sulle azioni, un leggero sovrappeso sulla sensibility (principalmente sui rendimenti dell'euro) e una forte esposizione al debito privato.

La retorica aggressiva di Donald Trump sui dazi ci ha spinto a realizzare alcuni profitti sulla posizione lunga in azioni prima del "Liberation Day" del 2 aprile, quando l'amministrazione Trump ha annunciato la sua nuova politica tariffaria. Dopo la correzione delle azioni, siamo rientrati nelle posizioni prevedendo che gli Stati Uniti sarebbero stati costretti a rivedere le proprie posizioni, cosa che si è effettivamente verificata. Abbiamo riacquisito azioni statunitensi, piuttosto che europee, per aumentare l'esposizione al tema dell'intelligenza artificiale in rapida espansione. Prima dell'estate, di fronte alle valutazioni elevate e al rischio di movimenti significativi in un mercato estivo a bassa liquidità, abbiamo nuovamente realizzato alcuni profitti. Alla fine di ottobre eravamo vicini alla neutralità, in un contesto di incertezza del mercato sulla redditività dei grandi investimenti legati all'intelligenza artificiale.

Sul fronte obbligazionario, nel primo trimestre abbiamo mantenuto un leggero sovrappeso sui tassi dei mercati sviluppati in previsione di un allentamento monetario e considerando anche la volatilità dei mercati legata alla politica economica prevista dal presidente Trump. Prima dell'estate abbiamo riportato a benchmark la duration di portafoglio, dopo le performance relativamente positive dei tassi di interesse. A tal fine, abbiamo venduto principalmente titoli di credito.

I premi per il rischio di credito si sono notevolmente ridotti nella prima parte dell'anno in un contesto molto favorevole, con una domanda molto forte per questa classe di attività grazie al suo rendimento totale interessante (che ha beneficiato dell'elevato livello dei tassi di interesse). Abbiamo proseguito questa strategia nel secondo semestre, riducendo progressivamente la nostra esposizione obbligazionaria.

La performance del portafoglio Fondemain Prudente nel 2025 è stata del +5,14% contro il +4,85% del suo benchmark, con una sovraperformance di +29 bps.

La nostra allocazione a favore degli asset rischiosi ha contribuito positivamente alla performance. La selezione nel comparto azionario ha avuto un contributo piuttosto neutro: l'improvviso cambiamento di rotta della Germania all'inizio dell'anno, in materia di espansione fiscale, ci ha colti di sorpresa e abbiamo risentito dell'enorme rally dei titoli della difesa e dei materiali da costruzione che ne è seguito, poiché non eravamo esposti a tali settori. Tuttavia, nel corso dell'anno siamo riusciti a recuperare terreno. Il comparto del credito ha contribuito positivamente alla performance relativa."

Resoconto 2025 del Gestore Eurizon Capital SGR:

"Il consolidamento del ciclo americano è stato trainato dai crescenti investimenti per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale mentre non ha sostanzialmente risentito dell'introduzione dei nuovi dazi commerciali. Il mercato del lavoro ancora positivo ma in indebolimento, ha visto la pronta reazione della Fed che, a partire da settembre, ha effettuato tre tagli dei tassi. In Europa, l'annuncio di un nuovo piano di espansione fiscale in Germania è stato il principale focus per gli investitori. L'inflazione si è portata sui target BCE, consentendo quindi attraverso quattro tagli dei tassi, di portare la politica monetaria sulla neutralità, per poi mantenersi in pausa. Le difficoltà fiscali francesi non hanno contagiato gli altri Paesi e la stabilità italiana ha consentito una compressione dello spread.

La Cina ha orientato gli sforzi verso i consumi interni, pur confermando gli obiettivi di crescita. In questo contesto macroeconomico i portafogli sono stati caratterizzati da un sovrappeso azionario rispetto al parametro di riferimento (principale driver di performance nell'anno), gestito tatticamente in alcune fasi. Dal punto di vista settoriale, il portafoglio azionario ha visto un marginale tilt pro-ciclico declinato in un sovrappeso su finanziari (in particolare banche) e tecnologia. Mantenuti complessivamente in sottopeso i settori difensivi. La componente obbligazionaria del portafoglio è stata mantenuta neutrale/leggermente in sottopeso, con una preferenza per l'Italia e per la periferia in generale. La componente a spread è stata caratterizzata da un leggero sovrappeso lungo il corso di tutto l'anno. Il USD (pronunciato indebolimento nel 2025), dal sovrappeso iniziale è stato portato in sottopeso a marzo e alla neutralità nell'ultima parte dell'anno."

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative al 31 dicembre 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

Azionario	33,70%	Obbligazionario 63,42%			
di cui OICR	11,55%	di cui OICR 16,41%	di cui Titoli di stato 30,29%		di cui Corporate 16,72%
			di cui Emittenti Governativi	di cui Sovranazionali	
			30,04%	0,25%	

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

	Area Geografica	Totale	%
Azioni	Italia	454.130,27	0,34%
	Altri Paesi dell'Area Euro	4.796.957,48	3,63%
	Altri Paesi Unione Europea	919.774,35	0,70%
	Stati Uniti	28.101.044,42	21,25%
	Giappone	1.579.693,00	1,19%
	Altri Paesi aderenti OCSE	4.874.860,11	3,69%
	Altri Paesi non aderenti OCSE	3.834.709,65	2,90%
Totale Azioni		44.561.169,28	33,70%
Obbligazioni	Italia	7.756.352,32	5,87%
	Altri Paesi dell'Area Euro	25.711.507,95	19,44%
	Altri Paesi Unione Europea	3.233.036,00	2,44%
	Stati Uniti	23.117.950,92	17,48%
	Giappone	5.626.603,48	4,26%
	Altri Paesi aderenti OCSE	8.234.663,82	6,23%
	Altri Paesi non aderenti OCSE	10.188.348,22	7,70%
Totale Obbligazioni		83.868.462,71	63,42%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	0,78%
Duration media	5,91
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	22,20%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,59

() A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.*

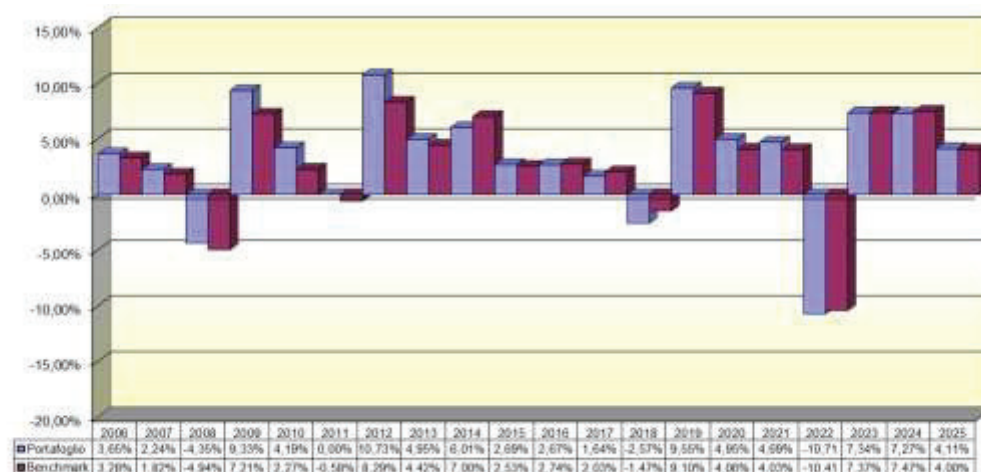
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto - a decorrere dall'avvio della gestione finanziaria - con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark a partire da febbraio 2026:

- 60% Bloomberg Global-Aggregate hedged EUR
- 10% Bloomberg Global High Yield hedged EUR
- 15% MSCI All Countries USD TR
- 15% MSCI All Countries Euro Hedged TR

In precedenza, da febbraio 2023 a gennaio 2026:

- 50% Bloomberg Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged EUR
- 10% Bloomberg Euro Aggregate Government 1-3 y Total Return Index
- 10% Bloomberg Global High Yield Total Return Index Value Hedged EUR
- 30% MSCI All Countries

In precedenza, da luglio 2020 a gennaio 2023:

- 55% Bloomberg Barclays Global-Aggregate Total Return Index Value Hedged EUR
- 10% Bloomberg Barclays Series-E Euro Govt 1-3 Yr Bond Index
- 10% Bloomberg Barclays Global High Yield Total Return Index Value Hedged EUR
- 25% MSCI All CountriesTR

In precedenza, da gennaio 2017 a luglio 2020:

- 10% BofA Merrill Lynch Govt Euro IL TR
- 5% BofA Merrill Lynch Emerging Market External debt Euro Hedged
- 45% BofA Merrill Lynch Global Hedged TR
- 10% BofA Merrill Lynch Corporate Euro TR
- 5% BofA Merrill Lynch High Yield Euro currencies
- 25% MSCI ACWI TR

In precedenza, da gennaio 2015 a gennaio 2017:

- 30% BofA Merrill Lynch Euro Treasury Bill Index EGB0
- 50% JPM EGBI All Maturity
- 10% MSCI TR Net EMU Local
- 10% MSCI TR Net World ex EMU

In precedenza, da aprile 2013 a gennaio 2015:

- 40% BofA Merrill Lynch Euro Treasury Bill Index EGB0
- 40% JPM EGBI All Maturity
- 10% MSCI TR Net EMU Local
- 10% MSCI TR Net World ex EMU

In precedenza, da novembre 2008 ad aprile 2013:

- 30% MTS BOT GROSS
- 50% JPM Global Govt Bond EMU
- 20% MSCI Europe

In precedenza, da agosto 2005 (avvio gestione finanziaria) a novembre 2008:

- 20% JP Morgan Euro Cash Six Months
- 60% JP Morgan Emu
- 20% MSCI Europe convertito in Euro



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	0,12%	0,12%	0,12%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,10%	0,10%	0,10%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,02%	0,02%	0,02%
Oneri di gestione amministrativa	0,09%	0,07%	0,11%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,05%	0,05%	0,07%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,04%	0,02%	0,04%
TOTALE GENERALE	0,21%	0,19%	0,23%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Nel 2025, la differenza positiva, pari a euro 16.229, tra l'ammontare delle spese gravanti sugli aderenti (quote di iscrizione, quote associative e ulteriori trattenute a copertura degli oneri amministrativi, la cui misura del prelievo è stata determinata preventivamente sulla base del budget) e l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dal Fondo, è stata destinata a investimento con attribuzione di un "extra-rendimento" agli aderenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto indicato nella Nota integrativa al Bilancio e nella relativa relazione di gestione.

DINAMICO

Data di avvio dell'operatività del comparto:	15/09/2009
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	36.723.672,96
Soggetto/i gestore/i:	50% Amundi SGR 50% Eurizon Capital SGR

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione finanziaria delle risorse - avviata il 15/09/2009, data del primo conferimento delle risorse ai gestori finanziari - è protesa al conseguimento di rendimenti sensibilmente superiori agli strumenti monetari e alla crescita del capitale nel lungo periodo.

La gestione del rischio di investimento è stata effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo: la gestione delle risorse è stata demandata a intermediari professionali sui quali il Fondo ha svolto una funzione di controllo. I mandati di gestione hanno carattere "attivo" rispetto al benchmark.

Le scelte di gestione hanno tenuto conto delle indicazioni presenti nel documento sulla politica d'investimento e inserite nella Convenzione stipulata con il Gestore.

Il Fondo ha svolto a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Resoconto 2025 del Gestore Amundi SGR:

"La performance del portafoglio Fondemain Dinamico nel 2025 è stata pari al +8,64% contro l'8,25% del benchmark, con una sovraperformance di +39 pb. I fattori che hanno determinato la performance sono gli stessi del portafoglio Prudente, ma la selezione all'interno del comparto azionario del portafoglio Dinamico ha risentito meno della posizione sottopesata nei settori della difesa e dei materiali da costruzione in Europa, grazie alla maggiore esposizione ai mercati internazionali (in particolare agli Stati Uniti)."

Resoconto 2025 del Gestore Eurizon Capital SGR:

"Il consolidamento del ciclo americano è stato trainato dai crescenti investimenti per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale mentre non ha sostanzialmente risentito dell'introduzione dei nuovi dazi commerciali. Il mercato del lavoro ancora positivo ma in indebolimento, ha visto la pronta reazione della Fed che, a partire da settembre, ha effettuato tre tagli dei tassi. In Europa, l'annuncio di un nuovo piano di espansione fiscale in Germania è stato il principale focus per gli investitori. L'inflazione si è portata sui target BCE, consentendo quindi attraverso quattro tagli dei tassi, di portare la politica monetaria sulla neutralità, per poi mantenersi in pausa. Le difficoltà fiscali francesi non hanno contagiato gli altri Paesi e la stabilità italiana ha consentito una compressione dello spread. La Cina ha orientato gli sforzi verso i consumi interni, pur confermando gli obiettivi di crescita. In questo contesto macroeconomico i portafogli sono stati caratterizzati da un sovrappeso azionario rispetto al parametro di riferimento (principale driver di performance nell'anno), gestito tatticamente in alcune fasi. Dal punto di vista settoriale, il portafoglio azionario ha visto un marginale tilt pro-ciclico declinato in un sovrappeso su finanziari (in particolare banche) e tecnologia. Mantenuti complessivamente in sottopeso i settori difensivi. La componente obbligazionaria del portafoglio è stata mantenuta neutrale/leggermente in sottopeso, con una preferenza per l'Italia e per la periferia in generale. Il USD (pronunciato indebolimento nel 2025), dal sovrappeso iniziale è stato portato in sottopeso a marzo e alla neutralità nell'ultima parte dell'anno."

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative al 31 dicembre 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

Azionario	63,26%	Obbligazionario				33,68%
di cui OICR	42,25%	di cui OICR	7,10%	di cui Titoli di stato		26,58%
				di cui Emittenti Governativi	di cui Sovranazionali	
				26,58%	0,00%	
						di cui Corporate
						0,00%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

	Area Geografica	Totale	%
Azioni	Italia	158.135,31	0,43%
	Altri Paesi dell'Area Euro	2.190.831,56	5,93%
	Altri Paesi Unione Europea	719.029,37	1,95%
	Stati Uniti	15.069.685,49	40,79%
	Giappone	1.269.116,00	3,44%
	Altri Paesi aderenti OCSE	2.020.026,21	5,47%
	Altri Paesi non aderenti OCSE	1.939.465,00	5,25%
Totale Azioni		23.366.288,94	63,26%
Obbligazioni	Italia	1.068.861,86	2,89%
	Altri Paesi dell'Area Euro	3.407.585,86	9,22%
	Altri Paesi Unione Europea	152.175,00	0,41%
	Stati Uniti	3.771.067,65	10,21%
	Giappone	1.635.302,76	4,43%
	Altri Paesi aderenti OCSE	951.434,20	2,58%
	Altri Paesi non aderenti OCSE	1.454.045,88	3,94%
Totale Obbligazioni		12.440.473,21	33,68%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	0,84%
Duration media	6,78
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	17,35%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,50

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

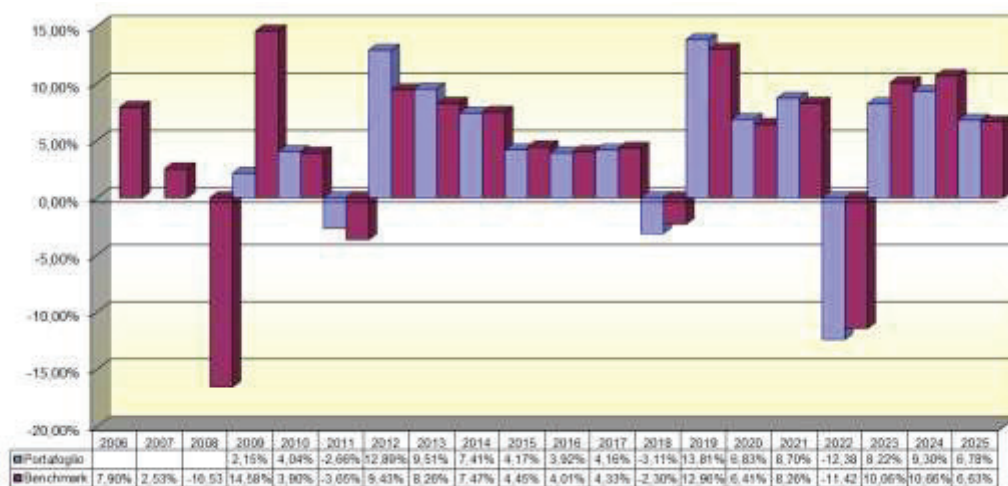
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto - a decorrere dall'avvio della gestione finanziaria - con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali; il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark a partire da febbraio 2026:

- 40% Bloomberg Global Aggregate Treasuries TR Index Hedged EUR
- 15% MSCI World Net Total Return EUR Index
- 39% MSCI World 100% hedged to EUR TR
- 6% MSCI Emerging Markets Daily Net TR EUR.

In precedenza, da febbraio 2023 a gennaio 2026:

- 40% Bloomberg Global Treasuries Total Return Index Value Hedged Euro
- 30% MSCI World 100% Hedged to EUR Total Return Index
- 24% MSCI World Total Return Index
- 6% MSCI Emerging Markets Total Return Index.

In precedenza, da luglio 2020 a gennaio 2023:

- 50% Bloomberg Barclays Global Treasuries Total Return Index_Euro Hedged
- 20% MSCI World 100% Hedged to EUR Net Total Return Index
- 25% MSCI World TR EUR Net Index
- 5% MSCI Emerging Markets TR EUR Net Div

In precedenza, da gennaio 2017 a luglio 2020:

- 30% BofA Merrill Lynch Govt Euro TR
- 20% BofA Merrill Lynch Treasury Index
- 5% MSCI Emerging Markets Daily Net TR Eur
- 45% MSCI World 100% hedged to Eur TR

In precedenza, da gennaio 2015 a gennaio 2017:

- 20% BofA Merrill Lynch Euro Treasury Bill Index EGB0
- 35% JPM EGBI All Maturity
- 22,5% MSCI TR Net EMU Local
- 22,5% MSCI TR Net World ex EMU

In precedenza, da aprile 2013 a gennaio 2015:

- 35% BofA Merrill Lynch Euro Treasury Bill Index EGB0
- 20% JPM EGBI All Maturity
- 22,5% MSCI TR Net EMU Local
- 22,5% MSCI TR Net World ex EMU

In precedenza, da settembre 2009 (avvio gestione finanziaria) ad aprile 2013:

- 30% JPM Global Govt Bond EMU
- 25% JP Morgan EMU Bond 1-3 yrs
- 45% MSCI Europe



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2023	2024	2025
Oneri di gestione finanziaria	0,11%	0,11%	0,11%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,09%	0,09%	0,09%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,02%	0,02%	0,02%
Oneri di gestione amministrativa	0,13%	0,11%	0,13%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,07%	0,07%	0,08%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,06%	0,04%	0,05%
TOTALE GENERALE	0,24%	0,22%	0,24%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Nel 2025, la differenza positiva, pari a euro 6.130, tra l'ammontare delle spese gravanti sugli aderenti (quote di iscrizione, quote associative e ulteriori trattenute a copertura degli oneri amministrativi, la cui misura del prelievo è stata determinata preventivamente sulla base del budget) e l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dal Fondo, è stata destinata a investimento con attribuzione di un "extra-rendimento" agli aderenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto indicato nella Nota integrativa al Bilancio e nella relativa relazione di gestione.

pagina bianca